



Il Tuo Cuore è la mia Casa

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

MARZO 2012

Anno VII, Numero 49

Periodico Parrocchiale gratuito

“VITA NUOVA SIA IN TE...”: questo è l’augurio che con affetto profondo vorrei rivolgere al cuore di ciascuno...

IL CRISTO RISORTO CI RICORDA CHE NON C'E' "MORTE" DA CUI NON SI POSSA RINASCERE...

Sia la nostra Comunità una “ PALESTRA DI RISURREZIONE”... dove ci si allena a VINCERE CON GESU' OGNI MORTE...

Speranza a chi sente disperazione è Gesù Cristo..., profezia di un'esistenza che OGNI GIORNO SA RINASCERE...

*Auguri di vita a tutti, anche a te che non credi...,
INSIEME PROMUOVENDO LA VITA, LA GIUSTIZIA, LA PACE...
CONTINUEREMO A FAR VIVERE GESU', A RENDERLO
CONTEMPORANEO CON LA NOSTRA ESISTENZA...*

Don Lucangelo

Riflessione di Pasqua: l'Attesa

Nel corso della Quaresima, che culmina nei riti religiosi della Settimana Santa di cui il venerdì è sicuramente quello più celebrativo, praticamente tutti siamo chiamati in un modo o nell'altro a ricordarci del sacrificio di Cristo sulla croce. Ma questa giornata per la Chiesa non ha mai rappresentato il termine ultimo, la fine, ma sembra anzi prepararci ancora una volta alla fatidica “Attesa”. Una speranza che ha valenza per tutto l'anno se non, addirittura, per una vita intera. Come accade per molti di noi. Per tutti, comunque, quell'Attesa è racchiusa nella fatidica notte del Sabato Santo. Una notte inconfondibilmente diversa da tutte le altre, poiché a ciascuno arriva indistintamente il richiamo forte di un Amore vittorioso. Anche le campane delle chiese, il cui suono era stato “legato al silenzio” per ben quaranta giorni, finalmente “scapolano”, nell'inconfondibile

(Continua a pagina 2)

La Quaresima: “tempo di amore meraviglioso”

Il tempo della Quaresima, dalla nostra comunità in particolare modo da noi giovani e giovanissimi, è stato vissuto in modo davvero speciale, perché con l'aiuto di don Lucangelo e don Graziano abbiamo riflettuto sul Vangelo prendendo in esame alcune parole. Le parole chiavi di queste cinque domeniche sono state: deserto, trasfigurazione, amore, religiosità autentica e fascino. Noi giovanissimi, a gruppi, abbiamo riflettuto su ognuna di queste parole e attraverso un video, alcune immagini, canzoni, preghiere e frasi abbiamo cercato di trasmettere il messaggio che partiva dal nostro pensiero e dal nostro cuore. Per la prima domenica di Quaresima la parola da ricordare era “deserto”, estrapolata dal Vangelo di Marco (1, 12-15) dove si raccontano i quaranta giorni che Gesù trascorre

(Continua a pagina 2)

Morte e passione di Gesù : un soffrire in comunione con noi-per noi

Mancano pochi giorni per giungere alla Pasqua di Resurrezione, il momento più atteso dal mondo cristiano accanto, naturalmente, all'evento del Natale: un Dio trinitario, centro della nostra fede, che si è fatto uomo in Gesù e che, trova il culmine nella morte in croce e nella risurrezione. Prima però di arrivare alla **luce pasquale**, occorre attraversare la **croce**, due momenti non separati ma fusi in una suggestiva e necessaria

(Continua a pagina 3)

SOMMARIO

Riflessione di Pasqua: l'Attesa	1
La Quaresima: “tempo di amore meraviglioso”	1
Morte e passione di Gesù: un soffrire in comunione con noi-per noi	1
Preparazione alla Pasqua	3
“La forza umile della preghiera” <i>gli esercizi spirituali curati da don Salvatore Tardio</i>	4
Premio di Poesia “Il Tuo cuore è la mia Casa”	4
“Il Dolore... che non vediamo”	5
Ritiro CARITAS a Nardò “Chiamati per raccontare Lui”	6
Il gruppo “Tutta indietro” al Centro Polivalente Anziani	6
Il creato: dono d'amore, dono d'amare e dono da curare	7
Dare “Volto” alla Preghiera... il Carnevale dell'Oratorio	9
Ca letterario	10

(Continua da pagina 1) *La Quaresima*

nel deserto e durante il quale Gesù ha avuto tante tentazioni ma è stato aiutato dallo Spirito Santo a superarle. Anche noi dovremmo, nelle difficoltà quotidiane, affidarci allo Spirito Santo per superare ogni ostacolo con la forza dell'umiltà, della carità e della pazienza. Nella seconda domenica di Quaresima la parola da ricordare era **"trasfigurazione"** che è sinonimo di luce. Il Vangelo di Matteo (16, 1-8) ci racconta di Gesù che sale sul monte Tabor, con Pietro Giacomo e Giovanni e davanti a loro avvenne la trasfigurazione di Gesù, il Suo volto divenne brillante come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Come sarebbe bello se noi, attraverso una preghiera partita dal cuore possiamo essere luce per chi ci sta accanto. La terza domenica di Quaresima invece la parola da ricordare era **"amore"**

ma non nel senso in cui crediamo noi, bensì in riferimento all'amore infinito di Dio per noi, tanto da dare il Suo figlio affinché chiunque creda il Lui avrà la vita eterna. Con ciò è evidente che chi si affida a Gesù non resta mai deluso; Gesù ama gratuitamente tutti e senza distinzioni. La parola chiave della quarta domenica di Quaresima era **"religiosità autentica"**. Spesso si pensa alla religiosità come una cosa noiosa, monotona, in cui si devono fare chissà quali sacrifici, senza pensare che basta essere un uomo vero che crede nella fede ossia crede nell'amore infinito di Dio per noi per essere religiosi autentici, non come pensano molti che dicono che per essere religiosi autentici bisogna pregare sempre e andare a messa tutti i giorni. L'ultima domenica di Quaresima ci consegna la parola **"fascino"**. Il tema centrale in questa domenica è la glorifica-

zione di Gesù e del Padre. Attraverso la parola fascino non si vuole mettere in evidenza la bellezza esteriore di Gesù, ma il sacrificio grande che ha fatto Gesù per noi, la glorificazione che avviene e si realizza attraverso la morte in croce. La Quaresima è quindi un tempo d'amore meraviglioso, la dimostrazione d'amore più bella. Gesù rinuncia alla sua vita per il suo popolo, per donarci la vita eterna. E' un tempo di conversione, l'uomo si spoglia dell'uomo vecchio e si veste dell'uomo nuovo. In conclusione all'inizio della Quaresima abbiamo portato sulle nostre spalle il crocifisso di Gesù morto dalla Chiesa di S. Francesco alla Chiesa Madre, è stata un'esperienza molto coinvolgente ed emozionante, in quanto abbiamo potuto provare sulle nostre spalle il dolore vissuto da Gesù sulla croce.

di Federica Sodoso

(Continua da pagina 1) *Riflessione di Pasqua*

ricordo che la Vita, ancora una volta, si è (ri)presa la vittoria sulla morte, sul peccato. A chi comincia a contare i propri anni, ogni Pasqua di Resurrezione vista attraverso le lenti del nichilismo che sta attanagliando sempre più il nostro tempo, potrebbe sembrare sempre più uguale a quelle passate. Ma siamo noi, in un certo senso, che se vogliamo possiamo cambiarla e la cambiamo, attraverso una fede più matura. Guai, infatti, se il nostro sguardo non è illuminato e sorretto dalla Luce della fede e ci (ri)trova nella stessa situazione dei giudei e dei pagani del tempo. Beati invece coloro i quali, vedendo nel Risorto la garanzia di vita nuova, possono dirsi "illuminati" come i primi fedeli cristiani, certi di risorgere con Cristo dopo le nostre personali e dolorose "passioni". Pasqua è dunque la possibilità nuova che riceviamo da Dio, quella di compren-

dere che davanti a noi c'è un futuro di speranza, che la croce non è la fine di tutto, ma l'inizio di una vita nuova. Troviamo pertanto sicuro motivo di fiducia, alimento salutare alla nostra fede, gioia di vivere la Pasqua, se con fede fissiamo lo sguardo a Colui che abbiamo trafitto con i nostri peccati; se ci lasciamo avvolgere dal fascino misterioso di una storia che ci svela un Amore infinito e misericordioso. Un Amore talmente grande, che ci spinge perfino a credere che il buon Dio sul Calvario abbia quasi rinunciato alla sua onnipotenza per essere uomo come noi sino in fondo. Perché, in sé e per sé, il messaggio cristologico nel corso di questi millenni è rimasto sempre immancabilmente lo stesso. Cioè attuale sotto ogni punto di vista e, clamorosamente, l'unico veramente alla portata di tutti quanti noi. Per certi versi è forse proprio questa l'innovazione semplice e rivoluzionaria al con-

tempo, introdotta nel mondo da quel Cristo, piombato nella storia umana circa duemila anni fa: il sacrificio di Uno per recuperare tutti e la non estrema necessità di altri "mediatori" per arrivare a Lui, se non Lui stesso. Tutto attraverso di Lui quindi, che, fattosi uomo, ogni giorno sulla croce del Golgota, media la speranza salvifica di ogni altro uomo. Ed è così che il sacrificio, il dolore di ciascuno, diventa il Suo Sacrificio, il Suo Dolore per conquistarci definitivamente a Lui, secondo quanto ci aveva promesso: "Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me..". Una delle frasi che allora furono incomprensibili agli stessi discepoli ma che, nell'azione cristologica, assurgono invece ad un significato proprio ed ineguagliabile, che va al di là della fine di tutto, per completarsi invece nella sublimazione della fisicità e del "termine" in favore della spiritualità, dell'eternità. In Dio nostro Salvatore.

di Floriano Cartani

(Continua da pagina 1) *Morte e Passione di Gesù*

osmosi tra **sofferenza e gloria**. Nel vangelo di Marco 9,31 è sottolineato il primo annuncio della passione “ *E incominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e dopo tre giorni, risuscitare*”. **Servizio, sofferenza, dono di sé fino alla morte** sono uniti nella figura del Messia: Gesù propone ai discepoli un nuovo modello di regalità che passa attraverso il supremo sacrificio di se stessi. La sofferenza è la via obbligatoria della salvezza e della santificazione. Per diventare santi, possiamo mancare di questo o di quel carisma, di questa o di quella attitudine particolare ma, non possiamo essere dispensati dal soffrire. Afferma Giovanni Paolo II: “*Il soffrire è l'ingrediente necessario della santità come lo è l'amore, l'amore che Cristo ci insegna è che, Egli per primo ha vissuto dandocene l'esempio, è un amore crocifisso, è un amore che salva attraverso la sofferenza*”. I quattro vangeli ci raccontano, pur con particolari diversi, la morte e passione di Gesù ma, per comprendere il significato della croce è bene soffermarsi sull'espressione di Mc 15,34: “*Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?*” La frase è stata oggetto di studio per tanti secoli da parte di molti, e lo è ancora

tuttora, infatti, ciascuno di noi si chiede: come può il Figlio di Dio essere abbandonato dal Padre? Questo non è un qualsiasi grido di abbandono, è una preghiera: Gesù recita, in quell'istante, il Salmo 22, il grande Salmo dell'Israele sofferente e assume così in sé tutto il tormento, non solo di questo popolo ma, di tutti

“... vivere la Settimana Santa stando, non accanto ma, con Gesù sulla croce, per essere poi illuminati dalla luce della Pasqua e risorgere a vita nuova...non può esserci amore senza sofferenza, ma la sofferenza senza l'amore non ha significato: con l'amore acquista un significato inestimabile. “

gli uomini che soffrono in questo mondo per il nascondimento di Dio. Egli porta davanti al cuore del Padre il grido dell'angoscia del mondo tormentato dall'assenza di luce, dal buio, dal peccato. Nel grido c'è il bisogno di aiuto che, al contempo è certezza dell'esaudimento che si manifesterà nella risurrezione. Sant'Agostino afferma: “Cristo sulla croce prega come Capo e come Corpo, come Capo, in quanto è Colui che ci unisce tutti in un soggetto comune e ci accoglie tutti in sé e, come Corpo, in quanto, porta la tribolazione, la lotta e la speranza di tutti noi. Il grido di Gesù sulla croce perciò non è individuale, si tratta

di una *passione messianica*, di un **soffrire in comunione con noi - per noi**, un **essere-con** che deriva dall'amore poiché già porta in sé la redenzione, la vittoria. Il mistero della morte di Cristo ha significato solo se lo si comprende alla luce del concetto di **dono**, di **relazione**, di **Agape**, di un **Amore circolare** che va dal Padre al Figlio e allo Spirito Santo per venire poi riversato su di noi, infatti, sotto la croce nasce la Chiesa universale, il Signore, in quel momento, raduna gli uomini. In virtù del Figlio sofferente l'umanità riconosce il vero Dio, basti ricordare la professione di fede del centurione pagano in Mc 15,39 “*Quest'uomo era davvero il Figlio di Dio*”. L'insegnamento voglia essere un augurio per ciascuno di noi affinché, possiamo dire: il Figlio di Dio è veramente presenza reale, autentica, vivente ancor oggi come duemila anni fa, e affinché possiamo accostarci a vivere la Settimana Santa con profondo senso cristiano stando, **non accanto ma, con Gesù sulla croce**, per essere **poi illuminati dalla luce della Pasqua** e risorgere a vita nuova, ricordando che, non può esserci amore senza sofferenza, ma la sofferenza senza l'amore non ha significato: con l'amore acquista un significato inestimabile.

di Maria Teresa Annicchiarico

Preparazione alla Pasqua

Il 24 marzo, noi ragazzi della Parrocchia “S. Maria delle Grazie” di Carosino, insieme ai nostri sacerdoti, don Lucangelo e don Graziano, ci siamo recati a Taranto per partecipare alla Via Crucis. Abbiamo attraversato le vie principali della città e in que-

sto percorso siamo stati accompagnati anche da molti cittadini di Taranto che hanno voluto condividere con noi questo importante momento di preghiera. Con noi era presente anche il Vescovo che ha partecipato a questo cammino in segno di umiltà. Dopo il cammino siamo giunti alla Chiesa del Carmine dove il nostro amato Vescovo ci ha esternato alcune riflessione

sul tempo di Quaresima. Dopo il saluto del Vescovo noi, gruppo di Carosino, ha animato la serata con una rappresentazione molto gradita non solo dal Vescovo ma soprattutto dai presenti. Abbiamo vissuto un bellissimo momento di preghiera e condivisione che ci ha aiutato a comprendere il senso della Pasqua.

di Antonella Caputo e Emanuela Nigro

“La forza umile della preghiera”

gli esercizi spirituali curati da don Salvatore Tardio

Non solo impegno quarantennale, ma anche dono del discernimento. Entrambi attraverso la preghiera. Sono stati essenzialmente questi i binari sui quali si è mossa l'ultima proposta religiosa della scorsa settimana, del parroco di Carosino don Lucangelo De Cantis. Questa tipologia di apostolato, per la verità spesso presente nello svolgimento del suo parroco, ha permesso ancora una volta di assicurare ed incoraggiare un tri-duo di esercizi spirituali, ai quali sono stati invitati tutti i cittadini di Carosino. E la popolazione, abituata oramai ad essere accorta a questi numerosi momenti di grazia, ha risposto alla grande, riempiendo la chiesa madre S. Maria delle Grazie in ogni ordine di posti. A dirigere gli esercizi spirituali, è stato chiamato ancora una volta don Salvatore Tardio. Un gradito ritorno in quel di Carosino, dov'è ricordato con stima e affetto non solo dai locali sacerdoti don De Cantis e don Lupoli, ma anche dai parrocchiani che già in precedenza hanno avuto modo di ascoltarlo con attenzione. Il piano dell'offerta spirituale, concentrata sulla “forza” della preghiera, è stato sviluppato su tre piani, in altrettante serate: “La preghiera relazione d'Amore” martedì 13 marzo, “La preghiera anima della vita credente” giorno 14 ed infine giovedì 15 marzo si è concluso con “La preghiera sostegno del cammino quotidiano”. Estremamente interessanti e profonde le riflessioni di don Tardio, che hanno consegnato a tutti i presenti sicuramente uno stimolo ed un aiuto nel contempo, a meditare l'importante tematica della preghiera che, se

da un lato è forse la più semplice espressione del credente, dall'altro racchiude in sé una potenzialità d'amore che diventa infinito quando ci accostiamo umilmente a Dio.”La preghiera – ha sottolineato don Tardio nel corso delle tematiche – è entrare nel sogno della relazione d'amore con Dio, che diventa fisico nella Comunione.” Nella fattispecie è molto importante capire come questa preghiera, in

“La preghiera è entrare nel sogno della relazione d'amore con Dio, che diventa fisico nella Comunione... ma la preghiera è una ‘forza umile’ ... è nostalgia perché contempla la separazione con Dio...”

quanto relazione-correlazione, è appunto speculare e non è univoca ma scambievole, tra Creatore e la sua creatura. Una relazione che manifesta l'atto stesso d'Amore nei nostri confronti da parte di un Dio che, proprio attraverso l'Amore, manifesta la Sua onnipotenza nella possibilità di ritrarsi per lasciare spazio all'uomo. Non solo “... ma la preghiera – ha ricordato don Tardio – è una ‘forza umile’ (...) e Dio ha mandato Gesù Cristo, che si fa uomo e quindi umile, perché l'uomo è umile”. Anche nella relazione uomo-donna c'è Dio. Un Dio profondo il cui Amore, anche se nominato solo una volta come nello splendido Cantico dei Cantici, aleggia sempre ed è il mantenimento dell'anima. “la preghiera – ha infine commentato don Tardio – è nostalgia perché contempla la separazione con Dio.”

di Floriano Cartani

Premio di Poesia

“Il Tuo cuore è la mia Casa”

In attesa della serata di premiazione, prevista per il prossimo 21 aprile a Carosino, il Premio di Poesia “S. Maria delle Grazie di Carosino” edizione 2012, è entrato nel vivo con la valutazione degli elaborati e la scelta dei finalisti. Anche quest'anno, pur con le note problematiche meteorologiche che hanno imperversato in coincidenza con la scadenza di invio degli elaborati poetici, dall'apposita Commissione del Centro COMUNIC@RE fanno sapere che vi è stata comunque larga adesione. Il premio poetico, che anno dopo anno sta crescendo e si sta sempre più caratterizzando tra i migliori riconoscimenti culturali espressi dalla provincia jonica in ambito nazionale, è caratterizzato da un'apposita sezione riservata alle scuole e comunque agli under 18. Pure l'edizione 2012, vede la presenza di un nutrito drappello di alunni provenienti principalmente dall'I.C. G.Toniolo di Fragagnano, con alcune presenze dell' I.C. A.Moro di Carosino, oltre ad alcuni studenti di altre regioni italiane. Discorso a parte per le composizioni poetiche della sezione più “impegnativa” (over 18 ed adulti) che, insieme alla provincia di Taranto ed alle altre realtà pugliesi, hanno fatto registrare liriche giunte dalle più disparate regioni italiane: dal Triveneto al Piemonte e Lombardia, dall'Emilia Romagna alla Toscana e al Lazio, dal napoletano al cosentino, passando per le isole maggiori di Sardegna e Sicilia. Il che fa capire senza mezzi termini, come

(Continua a pagina 5)

"Il Dolore... che non vediamo"

Il periodo di Quaresima da l'opportunità di poterci avvicinare maggiormente... al "Dolore". "Dolore" non generalizzato, ma "Dolore" profondo, delle ferite interiori di ogni uomo, quelle che spesso deturpano l'anima, dove non sempre riusciamo a percepire il disperato bisogno. Molto spesso, nella nostra vita ci dimeniamo in situazioni futili, balenando ogni sorta di pensieri, senza soffermarci di tanto in tanto a disincrostare il calcare dal nostro cuore. Carità, Amore, Umiltà, questi gli ingredienti che senza ombra di dubbio hanno il potere

di agire come "anti calcare" e di tenere sempre pulito il nostro cuore, pronto all'apertura verso Cristo Gesù, verso la sua Croce. Croce che ci richiama a riflettere e ci permette di non sci-

**"Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa."**

Salmo 50

ra, che mi hanno visto rinchiuso per 14 mesi. Mesi faticosi, distruttivi, nello stato psicologico e fisico, il vissuto di un carcerato in quattro metri di cella dove alloggiavano fino a 4 persone, è doversi trovare a condividere umilmente, condizioni difficili di una convivenza in cui bisogna adattarsi e spesso subire e tacere. Li

dentro di gratuito c'è solo il "Dolore" di una vita forte e amara, di chi molto spesso viene abbandonato, persino dalle proprie famiglie cosa che io, per mia fortuna e ringrazio Dio di questo, non ho sperimentato perché ho una famiglia unita, piena di valori, dove regna l'amore, quell'amore che ti dà la forza necessaria per lottare ed andare avanti. Ed ora quello stesso "Dolore" mi spinge a gridare a voce alta che il carcere è una delle più brutte esperienze che un uomo possa fare, perché questo "dolore" ti annienta interiormente, perché la libertà non è conquista ma un 'meraviglioso dono di Dio' ". Si chiude così la testimonianza, di questo nostro concittadino che gentilmente ringrazia sia il nostro periodico Comunic@re, per avergli dato l'opportunità di potersi raccontare. Esprime gratitudine in modo particolare i nostri due sacerdoti, di cui sente la vicinanza anche col semplice gesto di una stretta di mano, in cui sente toccarsi il cuore da una grande serenità. Per tutti noi vale la pena soffermarsi in queste tragiche esperienze umane che inquinano ancora il nostro tempo. Tempo in cui sentiamo la forte esigenza di un Gesù che venga in nostro aiuto e ci aiuti, a nostra volta, ad aprirci alle necessità ed ai dolori degli altri.

volare nella disperazione, dove bisogna avere la grande forza ed un forte coraggio di rialzarsi dopo la caduta. Solo se si ha davanti a se l'ancora della Fede, dove ci si può aggrappare certi di trovare la salvezza, ritrovi la pace, la speranza e la voglia di riemergere, spogliandosi dell'uomo vecchio e "rinascere in una nuova Luce". Ma chi vive nel "dolore" può non vedere la Luce e far emergere tutta la chiave del problema, che spesso si cela nella profondità dell'anima. Ferite nella dignità e dalle iniquità della vita, come accade ad esempio nelle carceri. Un "dolore" che spesso porta alla morte di persone fragili, proprio come avviene nei nostri giorni sentiamo parlare di suicidi, ma che ci lascia a volte indifferenti. A questo proposito colpisce la testimonianza, di un nostro concittadino che ha voluto liberamente raccontarsi, per cercare di sensibilizzare e sollevare questo urgente bisogno di essere ascoltato. Così ci dice: " Cari fratelli, non avrei mai creduto di dover esprimere il mio stato d'animo, della mia esperienza carceraria, che purtroppo mi trova, a vivere ancora, gli arresti domiciliari, per problemi di salute, che non so, se dire per fortuna in quanto è stata la causa della mia uscita da quelle terribili mu-

(Continua da pagina 4)

questo concorso di poesia organizzato dal Centro Culturale Comunic@re di Carosino, abbia anche in questa sua 5ª edizione, varcato abbondantemente i confini regionali per conquistarsi l'interesse anche nazionale. Per l'occasione l'associazione carosinese, sempre più una vera



Nunna Carmela realtà intellettuale del tessuto jonico, Nunna Carmela ha reso noto anche le nomine del collegio giudicante che è così composto: Presidente Pierfranco Bruni (scrittore, poeta e saggista), Componenti: Elio Ria (scrittore, operatore culturale),

(Continua a pagina 9)

di Adele Laneve

RITIRO CARITAS A NARDO': "CHIAMATI PER RACCONTARE LUI"

Nel "traffico" del mio vivere ho scelto di "regalarmi" un tempo per me.

E' questo il tema del ritiro che il 24 marzo Don Lucangelo ha proposto come riflessione agli operatori della Caritas, per scoprire sempre di più il messaggio d'amore di Gesù e leggere nei nostri cuori ciò che ci spinge ad amare concretamente i nostri fratelli e rimotivare il nostro impegno. Una giornata vissuta con grande impegno da tutti noi, ogni istante, ogni minuto, ogni ora sono stati preziosi. Una giornata di spiritualità, di orientamento, ma anche di risposte a molti interrogativi, di approfondimento della fede e di esperienza gioiosa del vivere insieme. Appena giunti sul posto mi ha colpito la locandina del complesso formativo residenziale dell'Oasi, dove

la T iniziale di Tabor, messa in evidenza quasi discreta, è una croce che sembra gettare la sua ombra silenziosa, invisibile, ma forte e vera a chiunque capiti in quel luogo così sereno. L'Oasi Tabor infatti, luogo prescelto per questo ritiro, immerso in un verde tranquillo e riposante, è stato un luogo adatto per mettere a frutto le nostre riflessioni. La preghiera iniziale di Newman "Stai con me" e io inizierò a risplendere come tu risplendi, ci ha spinti a chiedere con tutto il cuore: Signore riempi di te, per essere luce viva per gli altri. "Stai con me" perché cosa sono io senza di te? Più sto con te e più ti incontro. La lettura del Vangelo secondo Giovanni sulla parabola del vignaiolo ci ha portato a fare tante bellissime considerazioni sul dono di esistere, a rileggere le nostre origini, ai momenti più significativi della nostra vita e alle persone che ci hanno aiutato a crescere. Come un contadino che ama e cura la sua vigna e nel corso delle stagioni l'aiu-

ta a crescere lavorando, attendendo, sperando con pazienza che dia buoni frutti, è felice quando il suo raccolto è buono, così il Signore ci ama da sempre, ci cura, ci attende, spera e non si stanca mai. Altre volte invece il vignaiolo è costretto a potare, anche se con dolore, alcuni rami perché è necessario per dare più



vigore alla pianta e portare più frutto, così il Signore desidera che ci rinnoviamo in Lui. Egli è la vite e noi i tralci e se rimaniamo in Lui porteremo buoni frutti. E' forte l'incoraggiamento che Don Lucangelo ci ha trasmesso in questa bellissima missione. L'unico desiderio per noi operatori della Caritas deve essere quello di raccontare di Gesù che si china sul povero, sull'ammalato, sul debole, con ogni nostro gesto,

affinché si veda e si capisca che è Gesù che sta passando attraverso noi, con un sorriso, con una carezza, con una parola affettuosa, altrimenti tutto diventa un'opera fredda, senza calore. Può accadere nel corso degli anni che a volte l'entusiasmo può spegnersi, perché si fa fatica ad amare quando si incontrano difficoltà personali o di comunità, ma se poniamo Cristo al centro della nostra vita e rimaniamo sempre profondamente uniti a Lui con la preghiera, con in sacramenti, la gioia di amare ritorna più forte di prima. Questo ritiro di sicuro ha permesso ed aiutato ciascuno di noi a crescere a livello individuale e collettivo con la consapevolezza che insieme siamo più forti e possiamo realizzare molto, con l'aiuto di Dio, in que-

sto delicato ed affascinante progetto d'amore verso i nostri fratelli più bisognosi di tenerezza. A nome di tutti gli operatori della Caritas desidero ringraziare Don Lucangelo e Don Graziano che ci fanno comprendere con tanta passione la bellezza di servire Dio ed i nostri amici più fragili attraverso le sue opere di misericordia.

di Ausilia Lupoli

IL GRUPPO "TUTTA INDIETRO" AL CENTRO POLIVALENTE ANZIANI



Giovedì 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, il nostro gruppo musicale "Tutta Indietro" ha voluto regalare al Centro Polivalente degli Anziani una piccola serata allietata da mu-

(Continua a pagina 7)



IL CREATO: DONO D'AMORE, DONO D'AMARE E DONO DA CURARE

Incontro zonale ex-allieve/i salesiani

Il 3 marzo scorso la nostra comunità ha ospitato l'incontro zonale delle ex-allieve/i salesiani delle unioni di Carosino, Taranto, Martina Franca, Fragagnano e Sava. Il senso

dell'incontro era quello di favorire momenti di comunione fra le varie unioni oltre a sviluppare ed approfondire il tema che sta accompagnando il cammino dell'Associazione e proposto al Convegno della Confederazione Mondiale delle ex-allieve/i salesiani svoltasi a Fatima in Portogallo nel maggio 2011, dove sono state definite le linee di impegno europeo per il biennio, e cioè "IL CREATO: DONO D'AMORE, DONO D'AMARE E DONO DA CURARE". Il tema affrontato nell'incontro zonale, che aveva per titolo "Il mondo è la mia casa... la mia casa è per te", riguardava la prima parte del tema: il creato dono d'amore, nel quale è stato ribadito, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, che la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo. L'amore e la cura per il mondo in cui viviamo prescindono da ogni dottrina, ideologia, ceto sociale, latitudine, perché la terra è la nostra casa ed è l'unica che abbiamo e non possiamo permetterci di distruggerla. Il creato è un dono che viene realizzato da Dio ogni giorno per noi. Dio crea perché ha bisogno di donarsi, Egli ama tutto ciò che ha creato. E' bello pensare che Dio abbia voluto creare il mondo come una casa per tutte le sue creature, le quali

sono chiamate ad adottare nuovi stili responsabili di vita personale e comunitaria per la salvaguardia del creato alla luce della Parola di Dio. Significativa è stata la partecipazione dei giovanissimi della nostra Parrocchia che non solo hanno animato con i canti questo momento, ma che con la loro gioiosa presenza sono stati segno della calorosa accoglienza della comunità, che ha fatto sentire tutti gli ospiti a casa propria e creato un clima di fraternità. Per loro inoltre questo momento è stato sicuramente un ulteriore momento di crescita e formazione che li ha messi a contatto con un'esperienza ed una testimonianza di fede che fa dell'amore per i giovani, speranza della Chiesa, la ragione e lo scopo della propria vocazione, radicata nella spiritualità di don Bosco e di madre Mazzarello: per i giovani, è il grande insegnamento di don Bosco, vale la pena spendere tutte le energie migliori per aiutarli ad essere uomini e donne belli di Vangelo. Oltre al contributo di riflessione offerto dai responsabili dell'Associazione, nell'intenso momento di preghiera e approfondimento, sono stati altrettanto significativi gli interventi di don Lucangelo durante il focus e la S. Messa, nei quali ha avuto modo di sottolineare ed esortare gli ex-allievi a trovare nel cuore di don Bosco, la casa a cui attingere la luce che deve alimentare il loro impegno nel portare avanti con gioia il sogno del loro fondatore, facendo trasparire nel mondo quell'amore di Cristo che li ha affascinati e che deve poter essere "toccato" nella loro vita.

di Angelo Leuzzi

(Continua da pagina 6)

siche e canti classici e popolari. La serata si è svolta all'insegna del divertimento e della compagnia, con le classiche ed intramontabili canzoni napoletane, tra queste alcune dedicate alle donne, come "Malafemmena" e "Reginella", e con una piccola compilation di canzoni popolari regionali di tutta Italia. Gli uomini e le donne del Centro Polivalente hanno organizzato un ricco buffet interamente preparato da loro, permettendoci di trascorrere una bellissima serata in loro compagnia. Come sempre, è stata indispensabile la presenza e l'aiuto del service La Pesa e del Comune di Carosino, che ci hanno fornito la strumentazione per la serata, così come i Vini di Daniele Marinelli e gli omaggi floreali di Alfonso Fusarò, gentilmente offerti per l'occasione. Il nostro gruppo, quindi, continua con amore a dedicarsi a questi eventi, cercando di trasmettere la propria passione con le note e rendendosi sempre disponibile per qualsiasi attività locale e parrocchiale.

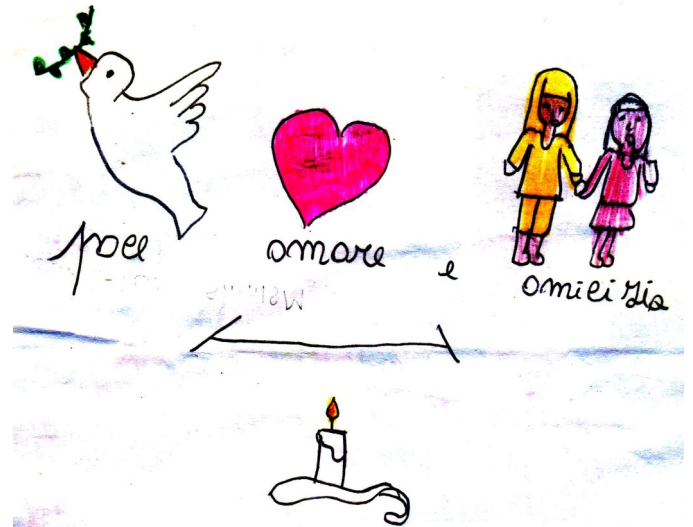
di Manigrasso Annarita

Gesù ama uomini e donne!



Gesù ama i bambini
di tutte le nazioni!

Gesù vuole che nel mondo ci sia



Gesù vuole che nel mondo non
si abbia paura del diverso e che il
mondo si riempia di luce.

PREGHIERA ALLA MADONNA

PREGHIERA ALLA MADONNA

Ora o Maria piena di Grazia tu
sei stata scelta da Dio per far nascere
il Signore con lui che ama tutti, grandi
e piccini e non gli importa di che
razza sono e come sono a lui importa
che nel mondo non ci sia odio ma solo
amore. Gesù non vuole preferenze
perché per lui tutti sono uguali.

Ave o Maria, piena di Grazia tu
sei stata scelta da Dio per far
nascere il Signore con Lui che
ama tutti, grandi e piccini e
non gli importa di che razza
sono e come sono, a Lui
importa che nel mondo non ci
sia odio ma solo amore.

Gesù non vuole preferenze
perché per lui tutti sono
uguali.

La Pasqua

Era ieri Pasqua

in tutto il mondo, era ieri.

Gesù è risorto ed era ieri.

Tu eri morto in croce

e gridavi ad alta voce.

Era Pasqua, era Pasqua

ed era ieri qua.

Le campane suonavano

le fontane cantavano.

E brillavano gli occhi tuoi

quando sei morto

brillavi di luce.

E sei risorto.

Volavano gli uccelli

ed eran belli.

Cantavano una melodia

che era mia.

Gesù cantava

e baciava.

A Pasqua mangiamo l'agnello

e un bambino dona la mano al fratello

C'è tanta allegria

e armonia.

Pace

ed amore

entrano nel nostro cuore.

C. Lai (9 anni)

(Continua da pagina 5) Premio di Poesia

Marilena Cavallo (docente, critico letterario, saggista). La Segreteria del Premio di poesia è curata da Floriano Cartani (saggista, giornalista). E' stata svelata pure l'intitolazione del concorso in parola che, come di consueto, viene assegnata a persone semplici ma di grande statura civica e/o religiosa, la cui vita è stata di esempio per l'impegno a favore degli altri. Per

Dare "Volto" alla Preghiera... il Carnevale dell'Oratorio

Per il 3° anno consecutivo, in occasione del carnevale, la parrocchia di Carosino ha voluto organizzare un momento piacevole per i bambini che assiduamente partecipano con gioia ogni domenica all'appuntamento pomeridiano con l'Oratorio. Come negli scorsi anni il carnevale non è stato interpretato tradizionalmente con maschere e coriandoli non certo per togliere il gusto ai bambini di far festa, ma per lasciar loro un messaggio, ma un messaggio ancor più profondo... "vivere Gesù" attraverso la preghiera (tema di quest'anno) nelle sue diverse espressioni. Così i bambini nel loro laboratorio, con l'aiuto degli educatori, hanno interpretato la "Parola Preghiera" con creatività, manualità, fantasia e impegno nel ricercare piccole curiosità, i loro costumi, la loro musica, i loro lavori sono stati portati per le vie del paese in un "speciale corteo" dove evidente era orgoglio e soddisfazione per quello che sono riusciti a realizzare. Ogni laboratorio ha dato "VOLTO" ed espressione a forme differenti di Preghiera, è stata infatti rappresentata la Preghiera di Lode, di Intercessione, Popolare, Eucaristica, Spontanea, che si fa Perdono, che diventa Vita. Hanno svolto tutto con tanto entusiasmo e con gioia nel cuore come i bambini sanno fare. Il sorriso e la felicità sul volto di un bambino è la cosa più bella che si possa vedere, la sua gioia di sentirsi coinvolto e partecipe di qualcosa di importante, ma soprattutto vedere realizzato un suo pensiero, una sua idea. Ecco, il compito di noi educatori è proprio questo... regalare loro momenti sereni di gioco e condivisione fra amici, perché diano sempre più valore all'amicizia, alla capacità di aiutarsi e di donare sorrisi e buone parole verso gli altri, affinché possano conservare nel loro cuore quella serenità e quell'umiltà che riempirà il loro cammino di fede verso un unico grande amore: Gesù.

Un grazie va a don Lucangelo e don Graziano che con tanto amore rendono possibile tutto questo.

di Cinzia Pappadà

questa edizione 2012 sono state scelte e commemorate ben due figure chiamate entrambe "nunna Carmela" le quali, col loro semplice e laborioso impegno nel corso della propria vita hanno sostenuto la chiesa di S. Francesco, attraverso elemosine, pulizie degli ambienti, raccolta e vendita di ogni tipo di manufatto: dagli oggetti usati, sino anche ai capelli. Da sottolineare, infine, che il concorso poetico in parola, organizzato dal Centro Culturale in collaborazione con la stessa Parrocchia di Carosino, si avvale anche del sostegno del C.S.R. "F.Grisi",

del Gruppo ex Allievi/e Salesiani, degli Animatori Cristiani della Comunicazione (Nobell.it) e del Progetto Culturale Italiano CEI. L'elenco dei finalisti ed ulteriori info sul concorso, possono essere visualizzati direttamente anche sul sito www.parrocchiacarosino.it.

CA LETTERARIO

Sta riscuotendo successo di critica e pubblico l'evento culturale denominato "Caffè Letterario", che si è aperto a Carosino lo scorso 25 febbraio e si articolerà in otto incontri mensili (quattro in questo semestre ed altri quattro nel prossimo), sino a dicembre 2012. Se risulta emblematico il luogo di presentazione dell'evento (la Biblioteca Comunale di Carosino), è ancora più caratterizzante il "luogo" dove si tengono di volta in volta gli appuntamenti letterari, ubicati in alcuni accoglienti barcaffè di Carosino dove, volutamente dagli organizzatori, la promiscuità degli avventori col pubblico già presente all'incontro, è metafora di ciò che si vuol cogliere con questa manifestazione. Se l'Assessore alla Cultura del Comune di Carosino, patrocinante l'evento, ha ricordato come la promozione della cultura deve servire a promuovere oltre i luoghi anche la socializzazione delle persone, Pierfranco Bruni referente MiBAC (Ministero per i Beni e le Attività Culturali), ha sottolineato

che il Caffè Letterario che stiamo proponendo è quanto mai attuale in ogni ordine di ricerca: dal Pascoli, di cui ricorre quest'anno il centenario della morte, alla ricorrenza dell'Unità d'Italia, allo scatto fotografico che racchiude l'anima, come quello investigato da Noè Trevisani, al recente romanzo che intriga su



Persefone. Floriano Cartani, del Centro Comunic@re e Direttore Culturale dell'evento, ha parlato di vera Cultura, quella cioè che si fa umiltà e che veicola e si veicola, aborrendo il nozionismo fine a se stesso e le autoreferenzialità, per rapire e pervadere, per interessare e far crescere il soggetto che la incrocia e quelli che si scoprono suoi proseliti. Ed allora l'incontro con

questo tipo di Cultura, può essere anche un ritrovarsi ed un sapere; dove l'incontro si fa sconosciuto ed un trovare, nuovamente e con piacere, il conosciuto." Una proposta culturale, quella del Caffè Letterario, in cantiere per le prime quattro tappe di cui già due effettuate (quella su Pascoli e poi sull'Unità d'Italia), cui seguiranno il prossimo 28 aprile (New Pride Cafè) Silvano Trevisani con "Dalla guerra alla pace", il Novecento visto attraverso l'obiettivo di Noè Trevisani, per concludere questo primo ciclo col romanzo di Michele Tursi e Pierpaolo D'Auria "Le mani di Persefone" (26.05.2012 – Geko Cafè). Appuntamenti veramente imperdibile per tutti i cultori della lettura in genere ma anche un'occasione informale per i tanti che volessero cogliere il Caffè Letterario semplicemente come proposta alternativa ed inusuale, da vivere nei pomeriggi degli ultimi sabato dei prossimi mesi. Per ulteriori informazioni è possibile visitare anche il profilo facebook "Ca Letterario".

di Floriano Cartani

COMUNIC@RE

FOGLIO A CURA DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE DI CAROSINO

www.parrocchiacarosino.it

Stampato in proprio per la diffusione interna

Grazie a tutti voi che avete dedicato un po' del vostro tempo per leggere il nostro foglio parrocchiale "Comunic@re".

La redazione tutta esprime profonda gratitudine a quanti vorranno dare suggerimenti per migliorare questa iniziativa e quanti vorranno sostenerla con il loro contributo

comunicare@progettoculturale.it

Redazione

Don Lucangelo, Don Graziano, A.Caggia, F.Cartani, A.Lai, A. Laneve, A. Leuzzi, E.Manigrasso, U.Sodoso, A. Scarciglia, A.Campo.

Hanno collaborato

M. T. Annicchiarico, A. Caputo, A. Lupoli, E. Nigro, C. Pappadà, F. Sodoso